



8 luglio 2015

## **I risultati del gruppo S&D nella risoluzione sul TTIP**

### **1. Nessun abbassamento degli standard Ue e nessun aggiramento dei processi legislativi democratici**

#### **Articoli (c) (ii) + (b) (xviii) + (xix) + (xix)**

Non abbasseremo i nostri standard in merito all'ambiente (principio di precauzione), al sociale, al benessere degli animali e alla diversità culturale. Faremo in modo che sia chiaro che la cooperazione nella regolamentazione non toccherà gli standard che devono essere ancora stabiliti, per esempio, nel settore dei prodotti chimici (REACH) e della clonazione.

La risoluzione include anche un paragrafo in cui si chiede di attenersi in pieno alla Convenzione UNESCO per la promozione e la protezione della diversità culturale e agli articoli contenuti nei trattati Ue. Nulla nell'accordo deve minare la capacità dell'Ue e degli Stati membri di fornire sostegno finanziario alle industrie culturali e ai servizi audiovisivi, educativi e culturali.

### **2. Protezione dati**

#### **Articolo (b) (xii)**

La risoluzione specifica che l'*acquis* dell'Ue sulla protezione dei dati personali non deve essere compromessa in nome della liberalizzazioni dei flussi di dati e che il TTIP deve includere una specifica clausola che faccia riferimento alla protezione dei dati personali. Inoltre, si chiede una clausola vincolante sui diritti umani all'interno del TTIP, così come ci sono in tutti gli accordi commerciali.

### **3. Regolamentazione dei mercati finanziari**

#### **Articolo (b) (x)**

In questo articolo si afferma che ci deve essere una cooperazione nella regolamentazione dei servizi finanziari solo con l'obiettivo di regolamentare lo standard più alto possibile e sostenere gli altri impegni internazionali in merito alla regolamentazione dei mercati finanziari.

### **4. Diritti dei lavoratori**

## **Articoli (d) (ii) + (iii) + (iv) + (v)**

Si chiedono effettive ratifica e attuazione da parte degli Usa dei principali standard dell'ILO sul lavoro e che questi diritti siano tenuti in primo piano in ogni parte dell'accordo. Gli standard sul lavoro e ambientali devono essere soggetti a una clausola obbligatoria di risoluzione delle dispute (la prima ad essere presente in un accordo commerciale) e dovrebbe essere monitorata dalla società civile e dai sindacati.

## **5. Trasparenza dei negoziati**

### **Articoli (e) (i) + (ii)**

Le raccomandazioni del difensore civico in materia di trasparenza devono essere attuate per aumentare la trasparenza pubblica e per dare a tutti i membri del Parlamento europeo l'accesso ai documenti.

## **6. Servizi e Servizi Pubblici**

### **Articoli (b) (v) + (vii)**

La risoluzione chiede una attenta liberalizzazione dei servizi secondo una lista per l'accesso al mercato. Questo significa che soltanto i servizi che sono esplicitamente elencati saranno aperti ai fornitori di servizi stranieri.

Si chiede inoltre l'esclusione completa dei servizi attuali e futuri di interesse generale (per esempio acqua, sanità, istruzione), così come i servizi di interesse economico generale, indipendentemente se sono finanziati privatamente o pubblicamente. Si afferma anche che le clausole nel capitolo servizi dovrebbero consentire una flessibilità sufficiente per portare i servizi di interesse generale di nuovo sotto il controllo pubblico.

## **7. Investimenti e ISDS**

### **Articoli (d) (xiii) + (xiv) + Emendamento di compromesso CAM1173**

La Commissione deve affrontare la questione dei doveri e delle responsabilità degli investitori. Gli standard per questi doveri devono essere le convenzioni internazionali, i principi OCSE per le imprese multinazionali e i principi Onu sulle imprese e i diritti umani. Abbiamo difeso il principio per cui gli investitori esteri e domestici devono essere trattati allo stesso modo e che gli investitori esteri non devono avere maggiori diritti di quelli domestici.

Il sistema ISDS deve essere rimpiazzato da un nuovo sistema per risolvere le dispute tra gli investitori e gli stati, soggetto ai principi e al controllo democratici, in cui i potenziali casi siano giudicati in modo trasparente e in audizioni pubbliche da giudici indipendenti e a nomina pubblica che includano un meccanismo di appello, dove sia assicurata la coerenza delle decisioni giuridiche, in cui venga rispettata la giurisdizione delle corti dell'Ue e degli Stati membri e in cui gli interessi privati non possano mettere a repentaglio gli obiettivi delle politiche pubbliche.

Questo paragrafo chiude definitivamente la porta ai tribunali segreti e mette fine al coinvolgimento di avvocati aziendali che decidono l'esito di una controversia tra Stati e

investitori. Non ci saranno più accordi segreti e somme non dichiarate di compensi corrisposti alle società. E' la fine dell'ISDS negli accordi commerciali dell'Ue.